

Carpi, 19/11/2010

Comunicazione 18/2010

Oggetto: VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS – DISPONIBILI LE LINEE GUIDA UFFICIALI

Dopo che oramai tutti hanno dato la loro più o meno autorevole opinione sul tema nonché proposto i più vari metodi, finalmente, il 17 novembre, la **Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro** ha approvato un documento contenente le **"Indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato"**.

Riportiamo di seguito alcuni dei punti principali contenuti in tale documento:

- la Commissione tripartita ha prodotto le Linee Guida dopo "ampio confronto" tra i propri componenti ... tenuto conto dell'ampia produzione scientifica disponibile" (come volevasi dimostrare: ognuno diceva, dice e dirà la sua)
- il documento indica un percorso metodologico di minima per la valutazione del rischio stress correlato al lavoro
- lo stress lavoro-correlato è una "condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale", tuttavia "non tutte" le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato". "Lo stress lavoro-correlato è quello causato dai vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro"
- la valutazione del rischio ... viene effettuata dal DDL Datore di Lavoro, avvalendosi del RSPP Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico Competente (ove nominato), e previa consultazione del RLS Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (ossia: non ci vuole obbligatoriamente lo psicologo)
- occorre quindi 1) definire il percorso metodologico, in modo da 2) effettuare la corretta identificazione dei fattori di rischio stress lavoro-correlato, così che 3) discenda una pianificazione ed una eliminazione/riduzione al minimo di tali fattori
- la valutazione riguarda tutti i lavoratori inclusi dirigenti e preposti
- la valutazione non prende in considerazione i singoli ma i gruppi omogenei di lavoratori, individuati anche in ragione della organizzazione aziendale (es. turnisti)
- per quanto riguarda la metodologia si articola in due fasi di cui una obbligatoria (la valutazione preliminare ed una eventuale successiva, qualora dalla prima emergano elementi di rischio

norsaq s.r.l.

sede legale: via del cantone, 11 - 41012 carpi (mo)

uffici: via vespucci, 41/a - 41012 carpi (mo)

tel - fax: 059 / 69.33.06

e-mail: staff@norsaq.it

- la valutazione preliminare guarda ad indicatori oggettivi e verificabili (eventi sentinella, fattori di contesto, fattori di contenuto). In questa prima fase possono essere utilizzate anche "liste di controllo" applicabili anche dai soggetti aziendali (di nuovo ... non serve obbligatoriamente lo psicologo come molti nel frattempo sostenevano; non me ne abbiano gli ordini professionali interessati)
- possono essere coinvolti i lavoratori (meglio: "campioni rappresentativi") nelle aziende di maggiori dimensioni, secondo modalità definite dal DDL
- se dalla valutazione preliminare non emergono elementi di rischio tali da richiedere misure correttive, allora ... abbiamo terminato e pianifichiamo nel tempo azioni di monitoraggio
- se invece sono emersi elementi di rischio si procede alla pianificazione e adozione di interventi correttivi
- nel caso in cui (siamo quindi ad un terzo momento temporale, in pratica) tali interventi siano risultati inefficaci "nei tempi che la stessa impresa definisce" si procede con la valutazione approfondita che consiste in una valutazione della percezione soggettiva. Tale fase farà riferimento ai gruppi omogenei che sono risultati problematici. In questa fase a nostro parere l'intervento di uno specialista è però necessario.
- nelle imprese che occupano fino a 5 lavoratori possono essere usati dei metodi (es. riunioni) di coinvolgimento diretto dei lavoratori (tuttavia la riunione dove il capo chiede "chi di voi è stressato?" non ci pare un sistema ... granché oggettivo)
- non è previsto alcun rinvio dei termini di decorrenza dell'obbligo previsti dall'art. 28, comma 1-bis, del D. Lgs. 81/08. La data del 31 dicembre 2010 "deve tuttavia essere intesa come la data di avvio delle attività di valutazione" (avevamo in molti capito male quindi, intendendola come scadenza ...). Sarà dunque necessario avviare le attività per la valutazione dello stress lavoro-correlato e dovrà essere programmata la durata degli interventi valutativi, dandone comunicazione all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi.
- chiunque abbia già provveduto ad effettuare la valutazione del rischio stress lavoro-correlato non dovrà ripetere l'analisi, ma dovrà provvedere all'aggiornamento, qualora necessario, e come previsto dall'art. 29, comma 3, del Testo Unico.

Quindi al cenone di San Silvestro, al classico conto alla rovescia per l'anno nuovo, assoceremo anche il momento di decorrenza della valutazione dello stress, e scambiandoci i migliori auspici per un felice 2011, dovremo anche dichiarare quando concluderemo la valutazione del rischio stress e quale metodologia abbiamo individuato.

Non meravigliamoci se la prima cosa che ci sentiremo dire nel 2011 sarà "Dottore, ma quanto ha bevuto???".

Per maggiori informazioni alleghiamo il documento ufficiale, quello serio per intenderci, della Commissione. Noi che non siamo seri, per non farci venire lo stress da valutazione dello stress, la dobbiamo prendere in ridere.

Ma vi suggeriamo comunque di ricordare anche le valutazioni dei rischi "classici" tra i quali citiamo:

- * rischi meccanici, magari sistemando finalmente ripari e protezioni delle macchine
- * rischi chimici, quantomeno analizzando le schede di sicurezza con un Movarisch
- * rischi di incendio e di esplosione, perché hanno dei percorsi veloci e spesso su questi non c'è psicanalisi che rimedi ai danni
- * rischio rumore e vibrazioni, visto che è solo dal 1991 che ce ne dobbiamo occupare
- * rischio dovuto alla Movimentazione Manuale dei Carichi e al Sovraccarico Biomeccanico, essendo le patologie connesse oramai al primo posto per richieste di malattie professionali e gli Enti pronti a chiederci l'indice composto
- * e poi rischi elettrici, rischi da radiazioni ottiche, rischi per campi elettromagnetici, rischi biologici, rischi associati alla presenza di amianto, di sostanze cancerogene, etc.

tutti oramai messi in secondo piano rispetto allo stress.

Vi ricordiamo che siamo in grado di supportarvi per tutte le valutazioni del caso, sia qualitative che strumentali, "tra cui anche la valutazione del rischio stress lavoro-correlato".

Restiamo come sempre a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti.

Bruno Pullin

b.pullin@norsaq.it